

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 20

Adunanza 4 giugno 2013

OGGETTO: DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO DAL TORRENTE RIMOLERIO E DAL RIO BIANETTO NEL COMUNE DI LOCANA. PROP: HYDRO3LOCANA. PROCED. DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ART. 12 L.R. N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 345 – 22100/2013

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori CARLO CHIAMA e IDA VANA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 23/09/2009 il sig. Rostan Giorgio, in qualità di legale rappresentante della società HYDRO3LOCANA S.r.l., con sede legale in Pinerolo (TO) via Montebello n.17, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Rimolerio e dal Rio Bianetto nel Comune di Locana.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito della prima riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20/11/2009 è stata rilevata la necessità di richiedere integrazioni.
- Le integrazioni richieste in data 19/02/2010 sono state consegnate in data 21/06/2010 successivamente ad una richiesta di proroga, a seguito di ciò è stata convocata la seconda conferenza dei servizi che si è tenuta in data 15/09/2010. Nel corso di tale seduta, esaminate le integrazioni depositate sono state rilevate delle criticità residue sul progetto:

la procedura di VIA è stata pertanto sospesa.

- In data 07/12/2010 il proponente ha consegnato integrazioni spontanee con delle varianti che risolvevano le problematiche precedentemente rilevate: pertanto con nota prot. 59669/LB6 del 19/01/2011 ai sensi della nota n.14607 del 4 luglio 2000 della Regione Piemonte il Servizio VIA ha rilevato l'assenza di motivi ostativi al prosieguo dell'istruttoria integrata. Questo nelle more del ricevimento da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche dei pareri delle autorità competenti in materia idraulica ad allora non ancora pervenuti. E' stato pertanto ribadita la sospensione del procedimento di VIA dal 15/09/2010 nell'attesa dell'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. n. 1775/1933 per il rilascio .
- Nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione a derivare è pervenuta domanda di concorrenza da parte della società Rialca Due che ha presentato domanda di Verifica di VIA in data 03/08/2011. In data 11/11/2011 il progetto è stato assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con D.D. n. 91-41157. In data 19/01/2012 veniva stabilito che la domanda di VIA, vista la tempistica necessaria per predisporre lo Studio d'Impatto Ambientale, dovesse essere presentata entro il 30/06/2012. Il proponente ha richiesto una proroga a tale termine, proroga che non è stata concessa e pertanto il procedimento è stato chiuso con D.D. n. 42-32788/2012 del 13/08/2012.
- In data 23/01/2012 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva in merito al progetto del 2° lotto della pista forestale progettata dalla Provincia: in tale ambito veniva autorizzato un tracciato diverso da quello inizialmente previsto.
- In data 27/09/2012 il proponente ha presentato ulteriori integrazioni spontanee denominate "Integrazioni spontanee 2": in tale ambito veniva adeguato il progetto dell'impianto alle modifiche della pista forestale di cui al punto precedente. In tale documentazione il proponente ha presentato un computo delle volumetrie per la definizione della competenza circa l'autorizzazione del vincolo idrogeologico e da tale prospetto risultava che l'autorizzazione continuava ad essere della Provincia, anche a seguito delle modifiche progettuali intercorse.
- In data 15/10/2012 nell'ambito della visita locale istruttoria condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche per l'iter autorizzativo di cui al Regolamento Regionale n.10R/2003, sono state richieste, anche a seguito di pareri nel frattempo pervenuti, una serie di ulteriori integrazioni al proponente.
- In data 27/02/2013 il proponente ha consegnato una versione aggiornata e rivista del progetto anche alla luce delle richieste di cui al punto precedente.
- In data 28/03/2013 il Servizio Gestione Risorse Idriche ha comunicato al Servizio VIA l'espletamento dell'iter di concessione con la stesura della bozza di disciplinare.
- In data 15/04/2013 Il Servizio Difesa del Suolo della Provincia sulla base del prospetto aggiornato delle volumetrie per la definizione della competenza autorizzativa sul vincolo idrogeologico, ha comunicato al Servizio VIA in via preliminare e poi confermato con nota del 14/05/2013, il passaggio della competenza stessa alla Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e tutela del Territorio.
- La conferenza conclusiva si è potuta svolgere pertanto solo in data 27/05/2013 a seguito di un supplemento istruttorio da parte del settore regionale titolare di detta autorizzazione.

Premesso inoltre che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Locana nel Vallone del Cambrelle con derivazione d'acqua Rio Bianetto e dal Torrente Rimolerio (o Cambrelle) e restituzione delle acque turbinate nel T. Trucchetta il quale confluisce con il T. Rimolerio poco a monte.

- Le caratteristiche tecniche dell'impianto, così come in ultimo modificato nel corso dell'istruttoria sono:

T. Rimolerio

- Q max 165 l/s
- Q media 68 l/s

T. Bianetto

- Q max 150 l/s
- Q media 61 l/s
- Salto 733.60 m
- Potenza nominale media 929 kW
- Potenza max 2265 kW
- Lunghezza condotta forzata 4200 m
- Producibilità stimata 6.500.000 Gwh/anno

- Le principali opere in progetto sono:

- Opera di presa a trappola sul T. Rimolerio a tergo del settore centrale di una briglia esistente con quota di presa a 1418.7 m s.l.m. Tra la briglia esistente e la soglia sarà realizzato un muro di consolidamento in c.a. di spessore 30 cm e profondità 3,7 m. Non è prevista la realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna.
- Canale di derivazione in sponda sinistra completamente interrato del tipo a pelo libero con lunghezza 18 m e canale di adduzione di lunghezza pari a 100 m e diametro pari a 600 mm interrato.
- Opera di presa a trappola sul Rio Bianetto poco a monte della B.ta Bianasso di sotto a una quota di presa di 1425.50. La traversa è lunga 7.9 m ed emerge dal fondo alveo di 30 cm. La traversa è dotata di soglia stramazante per il rilascio del DMV e scala di risalita dell'ittiofauna localizzata in posizione centrale rispetto all'alveo del tipo a bacini successivi realizzata attraverso la posa e la cementazione di pietre naturali.
- L'opera di presa sul Rio Bianetto è raggiungibile tramite la pista forestale in corso di ultimazione da parte della Provincia, e la contestuale realizzazione di un'ulteriore pista di 680 m di nuova realizzazione e infine tramite un tratto di sentiero.
- Canale di adduzione di 10 m e 600 mm e canale di derivazione di lunghezza pari a 110 m e diametro 60 cm fino al vano di carico/modulazione.
- Vano di carico e modulazione completamente interrato con dimensioni in pianta pari a 6.9x2.4 m per altezza interna di 2 m.
- Condotta di derivazione del diametro di 400 mm e lunghezza pari a 1100 m in sinistra del Rio Bianetto attraversamento in sub alveo del T. Rimolerio in corrispondenza del guado in progetto dalla pista della Provincia con 10 m di microtunneling. Il tracciato è così suddiviso:
 - 1° tratto in zona prativa;
 - 2° tratto nei successivi 340 m in zona boschiva,
 - 3° tratto per 300 m nel sedime del sentiero esistente,
 - 4° tratto al termine del sentiero la condotta si snoderà in una zona prativa caratterizzata dalla presenza di ammassi rocciosi affioranti in superficie per una lunghezza di 285 m,
 - 5° tratto per la restante lunghezza nella pista forestale provinciale.
- Camera di carico in località Fontane all'interno di un piccolo rudere di proprietà della committenza di dimensioni pari a 12x4.60 m con rifacimento della muratura in pietra, dotata di sfioratore, canale di scarico e sgrigliatore a catena.
- Condotta forzata di diametro pari a 600 mm e lunghezza complessiva di 4200 m posizionata:
 - il primo tratto per 150 m in zone prative,
 - per 2200 m all'interno della pista forestale della Provincia,
 - per 270 m all'interno di un'area boscata,

- per 90 m lungo la strada comunale Via Cialma e al di sotto di una linea ENEL per 150 m,
- all'altezza della borgata Serlone in zona boscata per 270 m poi su strada comunale via Cialma per 200 m,
- per 610 m sotto la linea ENEL di previsto smantellamento fino alla centrale.
- Centrale in località Fucina in sinistra idrografica del T. Rimolerio in corrispondenza del 1° tornante della Via Cialma che da Nusigli porta all'alpe Cialma. Il fabbricato risulta quasi totalmente interrato con pianta di 12,20x7,60 e altezza interna pari a circa 6,00 m. Strada di accesso alla centrale con realizzazione di un rilevato e sistemazione tramite manufatto scatolare in cls dell'attraversamento di un impluvio denominato rio Gallenca.
- Canale di scarico completamente interrato costituito da un manufatto a sezione rettangolare pari a 1,40 e larghezza 2,0 m; da tale manufatto dipartirà una tubazione per la restituzione delle acque nel T. Trucchetta di diametro pari a 1000 mm. La realizzazione di tale condotta di scarico avverrà tramite tecnica di "microtunneling" per attraversare, per una lunghezza di 65, una dorsale in roccia su cui sorge la frazione Fucina.
- Connessione alla linea elettrica MT con cavo interrato pari a 2340 m su strada comunale e privata dalla centrale fino alla località Verneti.

Rilevato che:

- Il P.R.G.C del Comune di Locana risulta adeguato al P.A.I, con Deliberazione della Giunta Regionale n.11-4647 del 1/10/2012. Detto strumento classifica gli spazi nei quali sorgerà l'impianto idroelettrico "aree destinate ad uso agricolo".
- Le opere di presa sul T. Rimolerio ricadono in zone interessate da processi di erosione di fondo e rimodellamento delle sponde riconducibili alle aree a pericolosità elevata (Eb) del PAI mentre quelle sul Rio Bianetto ricadono in un settore riconducibile alle aree a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em) del PAI.
- Per quanto concerne la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC la centrale ricade in classe II .
- Le opere di presa sul Torrente Rimolerio e sul Rio Bianetto, nonché i relativi canali di derivazione, la condotta di derivazione del Bianetto, e i tratti iniziali delle condotte forzate ricadono all'interno dell'Oasi di Protezione n. 35 Locana – Prà Fiorito.
- Le aree interferite ricadono per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011), in aree di repulsione di cui alle lettere c) g) e h).
- Il Piano Paesaggistico Regionale individua l'area interessata dal progetto come inserita nell'UP 33 tipo 6, definita come "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità".
- L'area interessata dal progetto è soggetta ai seguenti vincoli:
 - art.142 del D.lgs. 42/2004 - *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
 - lett. g) presenza di aree boscate
 - Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89
- L'area rientra secondo la Delibera della Regione Piemonte 19 Gennaio 2010 in zona 3 della classificazione sismica.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - Parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici espresso ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con nota prot. n. 13688/34-10-07/546 del 24/05/2013 e parere del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte espresso ai sensi del D.lgs.

22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” con nota prot. 15066/0814 del 24/05/2013;

- parere ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 “ Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico” della Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio espresso con nota n . 38169 del 23/05/2013 contenente in allegato altresì la nota del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania;
- parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota n. 37193 del 09/05/2011.
- Nel corso dell’istruttoria sono pervenuti inoltre i seguenti pareri (nel caso di più pareri vengono citati i più recenti):
 - nota prot. 0004040 del 18/11/2009 dell’ATO3;
- - Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - permesso di costruire che dovrà rilasciato dal Comune di Locana successivamente alla presente deliberazione rispetto al quale spetta all’Autorità comunale garantire che l’intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.

Considerato che:

- Durante l’istruttoria tecnica, a seguito della prima seduta della conferenza dei servizi e del sopralluogo sono state evidenziate le seguenti problematiche tecnico-progettuali-gestionali:
 - Necessità di localizzare il progetto su una planimetria di dettaglio basata su rilievo topografico con indicato il tracciato della pista in fase di realizzazione della provincia. Illustrazione di una soluzione progettuale univoca basata su un’analisi della migliore soluzione tra quelle proposte rispetto agli impatti generati.
 - Necessità di dettagliare il tracciato della pista in progetto per raggiungere la presa sul T. Bianetto.
 - Analisi delle interferenze delle nuove opere con le infrastrutture esistenti del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) esplicitando se del caso, con adeguata trattazione, l’esclusione di qualunque tipo di dette interferenze.
 - Approfondimento volto a rilevare la presenza nel tratto di corso d’acqua sotteso dall’impianto a valle dell’opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali e non, anche se non autorizzati.
 - Rilevazioni delle fonti di approvvigionamento idropotabile, nel tratto sotteso all’impianto a valle dell’opera di presa, evidenziando la non interferenza del nuovo prelievo con il loro regime idrologico.
- A seguito delle problematiche sopra evidenziate sono stati forniti i seguenti chiarimenti o modifiche:
 - Elaborati con soluzione progettuale univoca su rilievo planimetrico con indicazione delle infrastrutture presenti e in via di realizzazione, scelta una soluzione progettuale per la parte finale del tracciato la meno impattante sui versanti boscati. Spostata

l'opera di presa sul Rio Bianetto poco a monte per sfruttare la presenza di un sentiero esistente ma riducendo la superficie di bacino sottesa sotto i 5 kmq.

- Elaborati cartografici con individuazione dei sottoservizi interferiti, in particolare l'impianto interferisce in tre punti, nella parte bassa del tracciato, con l'acquedotto comunale.
- Valutazioni delle interferenze con le fonti di approvvigionamento idropotabile risultate assenti.
- Effettuati sopralluoghi al fine di verificare la presenza di eventuali scarichi fognari che recapitassero direttamente nel corpo idrico interessato dal progetto: non ne sono stati rilevati, in quanto le case del luogo per la raccolta dei reflui ricorrono a fosse Imhoff.

- Le principali caratteristiche ambientali dell'area e gli impatti attesi sono:

Acque superficiali

- La ricostruzione idrologica delle portate disponibili è stata effettuata dai dati della stazione del bacino complessivo dell'Orco con chiusura nella sezione n° 907- 1 del Rio Trucchetta, desunte dai dati contenuti nella pubblicazione del Piano di Tutela delle Acque (D. Lgs. 152/99) Rev. 03 2007 (D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007). Dal bilancio idrico annuo dell'impianto risulta sul T. Rimolerio una portata media derivata pari a 68 l/s ed un'utilizzazione della risorsa idrica media annua pari al 49 % della portata naturale defluita. Sul Rio Bianetto risulta una portata media derivata pari a 58 l/s ed un'utilizzazione della risorsa idrica media annua pari al 39% della portata naturale defluita.
- La porzione di territorio in esame è inserita in una zona montuosa della valle dell'Orco, lungo il tratto finale dei versanti ad elevata acclività ad una quota compresa tra i 1460 m s.l.m. circa ed i 690 m s.l.m., mentre le vette all'intorno del sito superano i 2000 m s.l.m.. Nel complesso si tratta di un'area caratterizzata dalla presenza di piccoli nuclei di abitazioni; lungo i fianchi montuosi immersi nelle fitte aree boschive caratteristiche delle aree freddo temperate; la principale idrografia di superficie per l'area esaminata si esplica secondo una direzione preferenziale di drenaggio sostanzialmente SN-SE del Torrente Rimolerio. I bacini sottesi dalle due opere di presa risultano rispettivamente di 5,5 e 5,0 kmq.
- Il Torrente Rimolerio, oltre a ricevere il Rio Bianetto, a valle, poco a monte della località Molere riceve un incremento di portata per la confluenza con il Rio Trucchetta, il quale contribuisce in maniera percentualmente rilevante agli apporti nel bacino di Cambrelle.
- Nel tratto sotteso non sono presenti derivazioni irrigue e/o scarichi. Per quanto concerne il monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua, sono stati eseguiti dei campionamenti sul T. Rimolerio e sul Rio Bianetto a monte delle opere di presa a valle della confluenza e nei pressi della restituzione. Per quanto concerne l'IBE sono state rilevate una classe II-I a monte e I a valle. Per quanto concerne il monitoraggio chimico-fisico l'unico valore anomalo riscontrato è quello relativo ai cloruri e registrato in prossimità dello scarico della centrale. Tale valore potrebbe rivelare un inquinamento puntuale e circoscritto.

Ecosistemi

- Per quanto concerne la morfologia fluviale (mesohabitat) il T. Rimolerio è caratterizzato dalla successione di riffle, pool e run, nonché da step-pool. Nel tratto a valle della presa il corso d'acqua presenta una pendenza inferiore, in quanto il rio scorre in un'ampia zona caratterizzata da prato-pascoli, pressoché pianeggiante. Pozze più profonde si trovano nei tratti più a valle, in cui la portata è maggiore, grazie alla presenza degli affluenti laterali, quali il Rio Trucchetta, nonché lo stesso Bianetto che confluisce nel Rimolerio poco a valle della borgata Cambrelle. I tratti più a valle pertanto rappresentano degli ambienti con una maggiore idoneità alla sopravvivenza

della fauna ittica. A rendere l'ambiente maggiormente adatto è anche la presenza della vegetazione riparia, di carattere arboreo ed arbustivo, caratterizzata per la maggior parte da frassino, ontani ed aceri, che offre rifugio e crea delle zone ombreggiate, particolarmente idonee allo stazionamento della fauna ittica. Diversa è invece la morfologia del Rio Bianetto. Si tratta di un corso d'acqua che nel tratto a valle della presa sino alla sua confluenza con il Rimolerio scorre incassato nella roccia. E' inoltre un corso d'acqua caratterizzato da un ambiente meno adatto alla presenza della fauna ittica; si tratta infatti di un corso d'acqua che per la maggior parte presenta una successione di step-pool e talvolta cascade, che per la loro morfologia a volte sono degli ostacoli per la risalita dei pesci.

Vegetazione

- Per quanto riguarda il territorio interessato dall'intervento, in esso si possono ritrovare diverse tipologie vegetazionali; in modo particolare si distinguono le praterie di alta quota, che si trovano a monte della Borgata di Cambrelle, prevalentemente sul versante idrografico sinistro, talvolta occupate solo da sporadici esemplari arborei. Scendendo di quota la maggior parte del territorio è contrassegnato invece da una copertura vegetale costituita soprattutto da boschi, rappresentati per una maggiore percentuale da fustaie di latifoglie, associate a conifere alle quote superiori, e da cedui semplici e composti. Elementi di transizione fra i boschi di fondovalle e la copertura prato-pascoliva di alta quota sono gli arbusteti, rappresentati prevalentemente da nocciolo. I prati permanenti, che si distinguono per una consistente estensione del suolo destinato ad uso seminativo, si trovano invece nei pressi dei maggiori insediamenti abitativi.

Ittiofauna

- Per quanto concerne l'ittiofauna è stato condotto un apposito campionamento applicando la metodologia della "pesca elettrica", attraverso l'uso dell'elettrostorditore, il campionamento della fauna ittica nel T. Rimolerio ha permesso di individuare una comunità ittica costituita dalla trota fario, dalla trota marmorata e dall'ibrido di marmorata. Per quanto riguarda la popolazione di trota fario, rappresentata da individui di ceppo atlantico, essa appare discretamente bilanciata, essendo rappresentata da classi giovanili, subadulti e adulti. La densità calcolata, pari a 0,14 ind./m², può essere considerata medio – elevata se confrontata con quella di altri ambienti montani alpini con analoghe caratteristiche. Per quanto riguarda la popolazione di trote marmorate e di ibridi, essa è costituita da individui appartenenti a tre classi di età. La densità calcolata, pari a 0,11 ind./m² può essere considerata come media per ambienti montani alpini con caratteristiche analoghe.

Suolo e Sottosuolo

- Il substrato roccioso è caratterizzato da complessi rocciosi ascrivibili all'Unità del Gran Paradiso e alla Zona Piemontese, costituite da rocce metamorfiche che variano da gneiss a micascisti a pietre verdi (anfiboliti, meta gabbri, serpentiniti). Su questo substrato si sovrappongono coperture quaternarie costituite da depositi fluviali, depositi glaciali, coperture detritiche con o senza matrice, accumuli di frana e di valanga.
- Il proponente ha proceduto a una preliminare stima degli spessori delle coltri di copertura tramite l'esecuzione di una serie di Sondaggi Sismici Verticali SSV dai quali risulta che tali spessori sono eterogenei ma, in generale, limitati ad un massimo di alcuni metri.
- Nel substrato roccioso si riconoscono tre sistemi di fratturazione principali che a causa dei fenomeni crioclastici causano il distacco di blocchi aventi dimensioni fino ad alcuni metri cubi. Tali blocchi si accumulano a formare estesi accumuli di detriti di falda alla base delle pareti, talora organizzati in cono di detrito soprattutto a monte della località Cambrelle.

- Per quanto concerne i dissesti la variante al PRGC recentemente approvata individua un movimento gravitativo complesso quiescente nei pressi dell'opera di presa in sponda destra del T. Rimolerio, dissesto lambito dalla nuova strada provinciale, nonché un colamento veloce attivo a valle della località Serlone, fenomeno che ha interessato le coltri di copertura. A valle della frazione di Cambrelle vengono segnalati in corrispondenza di un rio laterale in sponda sinistra processi lineari a pericolosità molto elevata.
- La zona a valle della nuova pista forestale della Provincia, in corrispondenza della località Bovior, è caratterizzata secondo l'IFFI dell'ARPA da aree soggette a frane superficiali diffuse. A proposito di tali dissesti nella documentazione progettuale il geologo incaricato segnala che tali dissesti derivano dalla saturazione e fluidificazione del terreno in seguito a precipitazioni particolarmente intense e persistenti; pertanto durante la fase esecutiva sarà opportuno valutare tale pericolosità intervenendo con opere di stabilizzazione e drenaggio. L'IFFI segnala in corrispondenza di Cambrelle anche una maggiore estensione delle aree soggette a fenomeni di crollo.

Idrogeologia

- Per le coltri in esame, restano possibili fenomeni di saturazione temporanea immediatamente dopo periodi di intense precipitazioni atmosferiche che portano ad un sensibile scadimento delle caratteristiche dei materiali.
- Il substrato litoide a sua volta è frequentemente sede di un secondo acquifero che vi scorre per permeabilità diffusa (permeabilità di tipo primario) e maggiormente per fratturazione di origine tettonica (permeabilità di tipo secondario). Rilevanti venute d'acqua sono segnalate in corrispondenza dell'abitato di Cambrelle e della località Fontane, nonché in corrispondenza del versante interessato dalla condotta del R. Bianetto.

Paesaggio

- Dal punto di vista del paesaggio l'area è caratterizzata nella parte medio alta del tracciato da scarsa o nulla antropizzazione, i principali manufatti sono rappresentati dal borgo disabitato di Cambrelle e da alcuni alpeggi utilizzati nella stagione estiva. Di recente realizzazione è la pista forestale dalla Provincia i cui impatti della fase di cantiere, appena conclusa per il primo lotto e in corso di conclusione per il secondo, sono ancora visibili. Nella parte bassa del tracciato le opere di urbanizzazione sono maggiormente presenti costituite da borgate isolate dalla strada comunale e da linee elettriche aeree.

Rumore

- La valutazione di impatto acustico eseguita sebbene basata su modelli semplificati evidenzia che rispetto al fattore rumore in fase di esercizio la tipologia di edificio adottata per il fabbricato della centrale (quasi completamente interrata) permette di rispettare i valori assoluti di emissione e dell'incremento differenziale associati alla classe acustica assegnata all'area della centrale (Classe acustica III "Aree di tipo misto") sia al limite di proprietà che presso i ricettori. A controllo della bontà del modello di previsione utilizzato si prevede comunque di effettuare post-operam durante il funzionamento dell'impianto un programma di rilievi strumentali per verificare il pieno rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti.
- Durante l'istruttoria tecnica, le conferenze dei servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, sono state evidenziate rispetto a tale quadro ambientale le seguenti problematiche ambientali e carenze documentali:
 - Necessità di rivedere le quantità di DMV da rilasciare;
 - Valutazione sulla funzionalità della scala di risalita sul rio Rimolerio così come prevista e nel caso rivista la progettazione;
 - precisazioni sulle richieste compensative avanzate dal Comune ,

- Relazione idrogeologica, basata sui dati di PRGC e su osservazioni in campo, che descriva l'assetto idrogeologico delle aree esaminate con particolare riferimento al rapporto corso d'acqua-falde superficiali (eventuale subalveo), nonché al potenziale ruolo delle acque di falda e di ruscellamento nell'instabilità locale dei versanti.
- Revisione della relazione geologica-geotecnica adeguandola ad un livello di progettazione di tipo definitivo attenendosi alle indicazioni del D.M. 14 gennaio 2008.
- Analisi geotecniche in sito o in laboratorio tra quelle già definite dai progettisti, al fine di meglio definire la stratigrafia e le caratteristiche geotecniche dei depositi interessati dalle opere in progetto e della relativa coltre eluvio-colluviale, eseguite almeno in corrispondenza dei tratti segnalati in frana.
- Verifiche di stabilità in corrispondenza dei tratti maggiormente critici in corrispondenza delle sezioni geologiche effettuate utilizzando i parametri ottenuti con le prove geotecniche e simulando le condizioni maggiormente sfavorevoli, quali la presenza di acqua di falda e gli eventuali sovraccarichi stradali.
- Localizzazione cartografica e descrizione di tutti gli interventi di regimazione delle acque in progetto, nonché gli interventi di sistemazione dei versanti da attuarsi, laddove fattibile, con interventi di ingegneria naturalistica.
- Dettagli sulle capacità portanti del terreno di fondazione supportati da apposite verifiche di stabilità dello stato di progetto simulando l'eventuale presenza della falda. Andranno dettagliate, in base ai dati geotecnici ottenuti, le eventuali opere provvisorie necessarie per il sostegno dei fronti di scavo. In caso contrario andranno dettagliate le modalità cantieristiche che si intendono attuare per lavorare in sicurezza (es: gradonatura del fronte di scavo, ecc.) ed effettuate le relative verifiche di stabilità per la configurazione della fase di cantiere.
- Valutazione dell'ipotesi di posizionare fuori terra la condotta, mascherandola opportunamente (inserimento in rilevati, muretti a secco, ecc) se compatibile con le esigenze paesaggistico-ambientali.
- Descrizione della localizzazione e tipologia dei misuratori per il monitoraggio in continuo delle portate rilasciate.
- Approfondimenti paesaggistici con foto simulazione delle portate rilasciate condizioni sceniche dei rii, nei tratti sottesi, in situazioni di portata pari al DMV (50 litri al secondo) e di portate più consistenti, in modo da poterle correlare.
- Rispetto alle problematiche sopra evidenziate nelle integrazioni progettuali sono stati forniti i seguenti chiarimenti:
 - Per quanto concerne il paesaggio sono stati prodotti gli approfondimenti richiesti e valutato che per quanto riguarda la conformità del progetto con il P.P.R., gli interventi in progetto non sono in contrasto con le prescrizioni contenute negli artt. 13, 14, 16, 18, 26, 33. Viene evidenziato che inoltre che nell'area in progetto non sono presenti dei boschi di interessi comunitario, e come tali non costituiscono degli ambiti intangibili, in cui sono necessari interventi di conservazione e recupero, nonché riqualificazione e valorizzazione, così come indicato al comma 9 dell'Art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - Prodotta apposita documentazione fotografica relativamente al T. Rimolerio ed al Rio Bianetto al fine di illustrare le condizioni sceniche dei rii in condizioni di portata differente. In particolare le foto messe a confronto sono quelle scattate nel periodo invernale, in cui le portate in alveo sono piuttosto ridotte, prossime al DMV (50 litri al secondo), mentre quelle del periodo primaverile corrispondono ad un regime di portata ordinaria dei corsi d'acqua.
 - Proposte operazioni di compensazione paesistico – ambientale che consisteranno nel rimboschimento con specie autoctone su un terreno non boscato. Tali operazioni consisteranno pertanto nella messa a dimora di specie arboree autoctone, quali

frassino (*Fraxinus excelsior*) ed acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), che verranno sistemati ad una distanza di 2-4 l'uno dall'altro ad una profondità di 80 cm.

- A seguito della II conferenza e nel prosieguo dell'iter di concessione sono state rilevate le seguenti problematiche residue:
 - Necessità di riportare la presa sul Rio Bianetto laddove inizialmente prevista per non ricadere nelle zone di esclusione previste dal PTC2 (bacini sottesi con estensione inferiore a 5 kmq).
 - Necessità di adeguare il progetto sulla base del tracciato definitivo del II lotto della pista forestale della Provincia.
 - Revisione del computo delle terre e rocce da scavo in base alle varianti da apportare al progetto.
 - Nuova valutazione delle interferenze con le aree boscate a seguito delle modifiche progettuali apportate al progetto.

Considerato inoltre che:

- Il progetto si inserisce in un ambito montano di pregio paesaggistico, eco-sistemico e faunistico caratterizzato soprattutto nella parte alta del bacino da scarsa antropizzazione.
- Le aree interferite ricadono per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) in aree di repulsione di cui alle lettere c) g) e h).
- L'impianto si sviluppa in parte al di sotto del tracciato sotto della nuova pista forestale della Provincia di nuova realizzazione e in parte in corrispondenza di linee elettriche aeree.
- Gli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile sono ritenuti dalla legislazione vigente di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.
- Gli impatti sugli ecosistemi fluviali vengono mitigati con il rilascio di un DMV base modulato al 10%. Nel complesso la portata rilasciata sarà superiore alla portata Q355 dei corsi d'acqua nell'anno idrologico medio, inoltre la parte maggiormente pregiata dal punto ittiofaunistico risulta quella medio-bassa del bacino settore alimentato anche dalle acque del Rio Trucchetta .
- L'osservanza dei rilasci imposti viene garantita attraverso l'obbligo di mettere a disposizione i dati di misurazione delle portate derivate e rilasciate all'ente concedente e all'ARPA.
- Il proponente ha proposto le seguenti Opere compensative:
 - sistemazione di quattro aree verdi attrezzate con il posizionamento di panchine e tavoli in legno;
 - posa di un tratto di cavo interrato Enel 15.000 V;
 - interrimento di un tratto di linea Enel;
 - realizzazione di una fognatura a servizio delle Borgate di Montigli e Montiglietti; tramite la posa di un nuovo tratto di tubazione che collegherà tali Borgate. Il progetto prevede la posa di un collettore principale che diparte dalla Frazione di Montigli nonché di una serie di pozzetti di ispezione, di cui alcuni del tipo a dispersione di energia cinetica. L'utilizzo di tali pozzetti è necessario in quanto in alcuni tratti del tracciato la pendenza del terreno è particolarmente acclive, pertanto è indispensabile rallentare la velocità dell'acqua all'interno dei tubi.Il nuovo tratto di collettore in progetto sarà composto da tubi PE corrugati a doppia parete Ø250 mm, della lunghezza totale di 665 m. La posa avverrà quasi completamente in aree prative-boschive, ad esclusione di due attraversamenti della strada comunale che dalla frazione di Fucina porta sino alla Frazione di Montigli ed una percorrenza della stessa strada da valle del sito prescelto per l'edificazione della

centrale sino al punto di innesto con il collettore fognario attualmente esistente (sito a valle della Frazione di Fucina).

- Predisposizione di un idrante antincendio in Borgata Montigli.

Ritenuto che:

- Gli impatti di cui sopra siano da valutare in un'ottica di costi-benefici ambientali, cioè valutando la significatività degli stessi a fronte della quota di energia prodotta da fonte rinnovabile.
- Il venire meno della possibilità di sovrapporre il percorso della condotta alla pista forestale della Provincia comporterà un maggiore impatto del progetto sulle aree boscate e che pertanto le compensazioni proposte siano da incrementare fino al limite imposto dal D.M. 10 settembre 2010 sulle fonti rinnovabili, orientandosi verso interventi di ulteriore messa in sicurezza della strada provinciale di recente realizzazione.
- Sia indispensabile in ragione del delicato equilibrio geologico di taluni settori e dell'attraversamento di un fenomeno franoso classificato come attivo dal PRGC, mettere in atto in fase di progetto esecutivo tutti gli accorgimenti tecnici atti a un attento monitoraggio nel tempo dei potenziali danni della condotta e delle relative perdite d'acqua.
- Sia indispensabile mettere in atto in fase di progetto esecutivo gli approfondimenti geologici e geotecnici proposti con la realizzazione di apposite indagini geotecniche .
- Gli impatti potenziali residui, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (Relazione generale sull'istruttoria dell'organo tecnico, inviata all'assessore con nota protocollo n. 93734/LB6 del 27/05/2013), dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, il cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;
- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- la L. 5/1/1994 n. 36;
- L.R. 30/4/1996 n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 26/4/2000 n. 44;
- il DPGR 29/07/2003 n. 10/R;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";

- Il PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011.
- Il PTA della Regione Piemonte approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.117-10731 del 13 marzo 2007;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto “Derivazione d’acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Rimolerio e dal Rio Bianetto nel Comune di Locana” localizzato nel Comune di Locana, presentato dalla società Hydro3locana S.r.l., con sede in Pinerolo via Montebello n.17. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell’Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la mancata osservanza di quanto disposto dall’Allegato A al presente provvedimento comporta l’applicazione di quanto previsto dall’art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3. *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”*.
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:

- parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici espresso ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” con nota prot. n. 13688/34-10-07/546 del 24/05/2013 e parere del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte espresso ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” con nota prot. 15066/0814 del 24/05/2013; in quest’ultimo oltre alle prescrizioni ricomprese nell’allegato A alla presente Delibera, si legge che:
“..Ai sensi dell’art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 la presente relazione e una copia del progetto pervenuto dal proponente in data 10/12/2010, è inviata al Soprintendente ai fini del pronunciamento del parere vincolante; si precisa che tale relazione potrà essere considerata autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell’acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o nel caso in cui tale parere non sia reso nei termini stabiliti dalla legge.”
- Parere ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 “ Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico” della Regione Piemonte - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio espresso con nota n . 38169 del 23/05/2013 contenente in allegato altresì la nota del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania. In tale parere, oltre alle prescrizioni ricomprese nell’allegato A alla presente Delibera, si legge che:
“Il presente parere è rilasciato esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti. Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti ivi contenuti saranno perseguite a norma delle leggi vigenti. I lavori dovranno essere ultimati entro il termine fissato dall’autorizzazione unica rilasciata dal responsabile del procedimento ai sensi del D.lgs 387/03 e s.m.i. Copia del provvedimento finale dovrà essere trasmesso allo scrivente Settore mentre copia del progetto autorizzato e del provvedimento finale dovranno essere trasmessi a cura della Ditta al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per la necessaria attività di controllo.”
- parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota n. 37193 del 09/05/2011 nel quale, oltre alle prescrizioni ricomprese nell’allegato A alla presente Delibera, si legge che:
- *“il parere s’intende rilasciato con l’esclusione di ogni responsabilità dell’Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d’acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d’alveo) in quanto resta l’obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d’imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;*
- *Il Settore OO.PP. della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d’acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d’acqua interessati;*
- *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l’Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;*
- *con il presente provvedimento è autorizzata l’occupazione del sedime demaniale per la realizzazione delle opere*
- *dovrà essere trasmessa al Settore OO.PP. della Regione Piemonte a mezzo di lettera raccomandata l’inizio e l’ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali*

accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione lavori; ad ultimazioni delle opere, il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato

- *ai sensi dell'art.7 del RD 1486/1914 e l.r. 37/2006 per tutte le lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca di un tratto di corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della Provincia di Torino- Servizio Tutela della fauna e della flora."*

4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - permesso di costruire che dovrà rilasciato dal Comune di Locana successivamente alla presente delibera rispetto al quale spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.
5. di dare atto che, poiché il progetto è stato presentato anteriormente all'emanazione del D.M. 10/09/2010, il presente giudizio di compatibilità ambientale unitamente alla successiva concessione di derivazione e al successivo permesso di costruire da rilasciare a cura del Comune di Locana, nel complesso equivalenti ai fini amministrativi all'autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003.
6. di rinviare alla competenza del Comune di Locana, in quanto proprietario e gestore della strade comunali interferite, nel rilascio del permesso di costruire sulla base di un progetto esecutivo, il controllo che l'impianto in progetto non sia causa di rischio per la pubblica circolazione imponendo alla ditta tutte quelle ulteriori prescrizioni aggiuntive ritenute utili ai fini della sicurezza del manufatto medesimo e della pubblica incolumità.
7. di ritenere altresì l'amministrazione provinciale esente, in considerazione della pericolosità idrogeologica propria dell'asta del T. Rimolerio nel tratto sotteso nonché in alcuni tratti dei versanti, da qualsivoglia richiesta di risarcimento da parte del proponente per eventuali danni che potrebbero essere cagionati all'impianto da eventi calamitosi.
8. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
9. di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
10. di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
11. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
12. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Rimolerio e dal Rio Bianetto nel
Comune di Locana

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: Hydro3locana S.r.l.

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali che dovranno essere verificati dal Servizio Gestione Risorse idriche e dal Comune per le rispettive competenze nell'ambito di approvazione del progetto esecutivo/permesso di costruire.

1. Per quanto concerne la condotta di adduzione da 400 mm dal T. Bianetto dovranno essere previsti, al fine monitorare istantaneamente eventuali perdite nel tratto sotteso, idonei misuratori delle portate in ingresso nella condotta (camera di controllo) e in uscita dalla stessa (camera di carico loc. Fontane).
2. Dovranno essere dettagliati con apposite tavole tutti gli accorgimenti progettuali che saranno posti in essere per la prevenzione e il monitoraggio di eventuali perdite d'acqua nel tratto di posa della condotta forzata da 600 mm. Dovrà inoltre essere redatto un apposito piano di monitoraggio delle perdite dell'impianto con dettagliate le azioni di controllo che s'intendono porre in essere e con quali tempistiche.
3. La condotta forzata dovrà essere sezionata, ad esempio con l'adozione di ulteriori valvole a farfalla, in almeno tre tratte, al fine di evitare in caso di rottura lo svuotamento dell'intera condotta a monte della rottura stessa. Si ritiene che oltre alla valvola in testa condotta, una dovrebbe essere posta circa all'altezza della borgata Derasso e un'altra nel tratto compreso tra la Borgata Serlone e l'inizio della nuova strada provinciale.
4. Per quanto concerne la nuova pista di accesso all'opera di presa sul Rio Bianetto come richiesto nell'autorizzazione paesaggistica regionale: *“...al fine di contenere gli interventi di scavo e riporto nel versante, in fase di predisposizione del progetto esecutivo, sia verificata la possibilità di ridurre la dimensione trasversale della pista, in particolare nei tratti di maggior acclività del pendio. Sia inoltre posta particolare cura nell'eseguire tempestivamente gli interventi rinaturalizzazione delle scarpate derivanti dalla realizzazione della nuova viabilità.”*
5. Poiché l'edificio della camera di carico si situa al margine di un'area caratterizzata da crolli in roccia e in particolare al piede di un cono detritico e di valanga, lo stesso dovrà essere traslato verso valle e realizzato interrato in un'area posta al di fuori da tale problematica. Tale soluzione

va nella direzione del parere del Settore prevenzione territoriale del rischio geologico della Regione Piemonte *“per quanto concerne la vasca di carico, si ritiene opportuno, invece dell'utilizzazione dei locali esistenti, realizzare un locale completamente interrato o ricoperto di terreno, al fine della protezione dei probabili fenomeni dissestivi (crolli in roccia, debris flow, valanghe) provenienti dal cono detritico; lo spostamento del medesimo edificio di qualche metro potrebbe porlo in posizione meno a rischio”*, nonché delle prescrizioni paesaggistiche della Regione Piemonte e della Soprintendenza che recitano rispettivamente: *“sia verificata la possibilità di evitare la demolizione completa del fabbricato esistente da adibire a camera di carico (in località Fontane), prevedendo, nei limiti di compatibilità con le esigenze strutturali, di mantenere le murature perimetrali maggiormente visibili. La ricostruzione delle murature che si intendono demolire sia realizzata con materiale e tessitura muraria analoga all'esistente. Gli stessi accorgimenti andranno adottati per la ricostruzione della copertura del fabbricato;”* e *“si valuti l'opportunità, in sede di progetto esecutivo, di mantenere le murature del piccolo edificio in pietra esistente (Loc. Fontane) nel quale s'intende collocare la camera di carico invece di procedere con la sua demolizione e ricostruzione”*.

6. Dovrà essere prodotto un approfondimento geologico-geotecnico sul fenomeno franoso attraversato dalla condotta sotto la strada comunale distinto in PRGC come F5 e classificato come *“colamento veloce attivo”*; sulla base di tale approfondimento dovrà essere valutato in aggiunta all'adozione delle precauzioni previste in progetto e di quelle cui ai punti precedenti ulteriori accorgimenti progettuali volti alla messa in sicurezza del versante (**opere di stabilizzazione e drenaggio**) e della condotta in questo settore.
7. Dovranno essere descritti nel dettaglio (localizzazione tipologia, ecc) tutte le opere di ingegneria naturalistica in progetto le quali dovranno essere vegetate con talee al fine di garantire l'attecchimento di specie arboree - arbustive.
8. Per quanto riguarda le interferenze della condotta con la strada comunale si demanda al Comune in quanto proprietario delle infrastrutture l'adozione, in fase di rilascio del permesso di costruire, di ulteriori prescrizioni ed accorgimenti ritenute utili per l'incolumità del manufatto e delle persone.
9. Dovrà essere presentato un quadro economico aggiornato dell'impianto, comprensivo dei ricavi e dei costi (inclusi gli interventi compensativi a progetto), in tale ambito andranno proposti ulteriori interventi compensativi sulla nuova strada forestale realizzata dalla Provincia e a breve volturata al Comune nel tratto compreso tra l'inizio della medesima a quota 1222 m slm e l'intersezione con il collegamento all'opera di presa sul Rio Bianetto. Tali interventi, da progettarsi in accordo con il comune, dovranno essere orientati a un'implementazione delle opere di regimazione delle acque, delle opere di sostegno e di ingegneria naturalistica: si raccomanda in tal senso di avvalersi altresì delle indicazioni dei tecnici della Provincia che hanno progettato il manufatto. Inoltre come richiesto in istruttoria dal Servizio Tutela della fauna e della flora della Provincia, a titolo di compensazione degli impatti attesi, si chiede che venga interrata un'ulteriore porzione della linea elettrica aerea esistente, raffigurata al punto 3.4.4. del documento di Sintesi non tecnica, collocata a monte dell'abitato di Montigli. Tale intervento sarebbe utile al fine di arginare la mortalità dell'avifauna ed inoltre eliminerebbe un artificiale ed antiestetico corridoio collocato sulla linea di massima pendenza del versante. Si richiede che in fase di progetto esecutivo, salvo buon fine del gestore della linea, tale dismissione sia contemplata, con contestuale piantumazione di essenze autoctone e idonee per caratteristiche stazionali ed ecosistemiche, di piante arboree ed arbustive del corridoio generato dalle aree di rispetto della linea medesima. Complessivamente le compensazioni proposte e richieste potranno sommare fino a un valore massimo pari al 3% annuo dei ricavi annui dell'impianto come riportato nella Linee guida del D.lgs. 387/2003.
10. Dovrà essere redatto in accordo con il Comune un piano di manutenzione annuale della nuova strada forestale di cui sopra da inserirsi nella convenzione già stipulata e da protrarsi per tutta la durata della concessione. Tale piano dovrà chiaramente indicare le azioni che s'intendono porre in essere per la manutenzione e la sistemazione del manufatto, il soggetto attuatore e le scadenze

temporali delle azioni stesse.

11. Per quanto attiene il monitoraggio sull'ittiofauna si ritiene opportuno, essendo l'unico campionamento presentato risalente al 2006 ed effettuato con metodo semi-quantitativo, ripetere lo stesso in fase ante-operam al fine di disporre di un termine di paragone al quale correlare i risultati dei campionamenti post-operam.
12. Laddove sono previste interferenze della condotta forzata con la rete acquedottistica, dovranno essere adottate in sede di esecuzione lavori tutte le precauzioni al fine di evitare qualunque danneggiamento alle condotte esistenti. In ogni caso, dovrà essere stipulata una polizza fideiussoria a favore del gestore della rete con comunicazione all'ATO 3 e di importo da concordare che garantisca la copertura dei danni a privati e al pubblico servizio di acquedotto nel caso di rotture accidentali di tubazione acquedottistiche derivanti dall'esecuzione dei lavori.
13. Dovrà essere contattato il gestore del servizio idrico il quale dovrà fornire le proprie valutazioni tecnico-gestionali in merito al tratto fognario previsto in progetto e dovrà verificare l'adeguatezza delle infrastrutture fognarie e depurative esistenti al convogliamento e trattamento dei nuovi reflui.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

14. **Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento e quanto eventualmente ulteriormente prescritto dalle autorità competenti; qualsiasi rilevante modifica in corso d'opera al progetto definitivo di cui al presente provvedimento dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.**

15. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:

- dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati. Le acque di lavaggio di betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
- gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
- particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- dovranno essere adottate, per campi e cantieri, apposite vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua superficiali e o alle falde acquifere.

16. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
- un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
- una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.

17. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, centro di vagliatura, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere,

lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;

- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori;
- lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno;

18. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
- per quanto concerne le aree di cantiere si sottolinea che per la sicurezza delle maestranze e per evitare la rimobilitazione degli inerti e del terreno vegetale temporaneamente stoccato, le stesse devono essere sempre collocate al di fuori da settori interessati da dissesto idrogeologico in atto o pregresso ma potenzialmente riattivabile (banche dati PAI, PRG, banche dati Regione, Provincia ecc), sia in riferimento fenomeni di versante (frane), sia a torrentizi (erosioni spondali, aree inondabili, ecc).

19. I dati misurati delle portate rilasciate in corrispondenza delle 2 opere di presa, nelle sezioni proposte durante l'istruttoria, dovranno essere trasmessi, oltre che alla Provincia di Torino come disposto nel disciplinare, altresì all'ARPA avendo cura di rendere i dati immediatamente leggibili cioè riportandoli sotto forma di portate e non di altezza di battente idrico.

20. Per quanto concerne l'Autorizzazione idraulica della Regione Piemonte Settore OO.PP.:

- *nessuna variazione delle opere progettate e realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore OO.PP. della Regione;*
- *In sede di progetto esecutivo siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale degli alvei dei corsi d'acqua interferiti nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena particolarmente per le fondazioni i cui piani d'appoggio dovrà essere realizzato così come previsto comunque ad una quota inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate,*
- *I massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua ma provenire da cave di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, né geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc e peso superiore a 80 qli inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità delle dimensioni dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza; le stesse difese dovranno essere idoneamente collegate a monte del corpo della briglia mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente di progetto*
- *Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.*
- *le sponde, le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere*

accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- *durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;*
- *i lavori dovranno essere completati con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse e altri simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso per cui, per giustificati motivi, l'esecuzione dei lavori non potesse avere luogo nei tempi previsti.*

21. Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica della Regione Piemonte

- *Siano tempestivamente realizzati gli interventi di recupero ambientale e di ricomposizione morfologica di tutte le aree di cantiere e dei siti di esecuzione delle opere previste, provvedendo oltremodo al ripristino, mediante la messa a dimora di specie arboree, delle aree boschive interessate dagli interventi previsti;*
- *si provveda a ripristinare tutti i manufatti (muri in pietra a secco, sentieri, ecc.) interessati dagli interventi in oggetto;*
- *in relazione alle possibili ricadute e compromissioni del contesto paesaggistico, nel corso di esercizio dell'impianto siano valutate le eventuali modifiche da apportare al valore del deflusso minimo vitale, con eventuali incrementi dello stesso;*
- *le caratteristiche del materiale lapideo impiegato per la realizzazione degli interventi (traversa, murature di sostegno, murature centrale, ecc.) sia coerente per cromatismo e tipologia a quello delle pietre presenti negli ambiti circostanti.*

22. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

23. Per quanto concerne l'autorizzazione al vincolo idrogeologico della Regione Piemonte:

- *il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità;*
- *per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone adatte al sito;*
- *nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;*
- *durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti a viabilità; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;*
- *le scarpate a monte dei muri e delle scogliere previste a progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte; le nuove inclinazioni non dovranno superare i 30° in riporto e i 35° in scavo, con esclusione dei tratti in roccia;*
- *lungo tutto il tracciato della viabilità interessata dai lavori di sistemazione dovrà essere realizzata una cunetta longitudinale sul lato di monte, per raccogliere le acque del versante e quelle del piano viabile;*
- *inoltre per lo sgrondo delle acque dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato in funzione della pendenza della pista.*
- *tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici;*
- *in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali*

verifiche e, se del caso, l'eventuale riconrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

- i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;
- Ai sensi dell'art. 8 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 1.395,50. Il versamento può essere effettuato:
 - a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte - Piazza Castello 165, Torino;
 - b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte , Via Garibaldi 2, Torino;
 - c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, P.za castello 165, Torino", indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r 45/89 e D.Lgs 387/03;
 - d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte" - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r 45/89 e D.Lgs 387/03.
- Copia dell'attestato del versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, Via Guasco 1 - 15110 Alessandria.
- Nel caso sia costituita fidejussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.
- La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.
- Dovranno essere comunicate: la nomina del Direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore Foreste; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
- Ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare della autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico.
- E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.
- Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4, poiché è prevista la trasformazione di superfici boscate pari mq 3160, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, detta compensazione dovrà essere effettuata tramite rimboschimento di pari superficie o in alternativa tramite miglioramento di un bosco esistente per una superficie pari a tre volte quella trasformata in accordo con il Comune di Locana e previa presentazione al Settore Foreste, prima dell'inizio dei lavori, del progetto esecutivo delle opere compensative.
- Come richiesto dalla Soprintendenza "in considerazione del fatto che il computo della vegetazione non pare essere aggiornato alle ultime varianti progettuali si richiede sia realizzato un piano di ripristino ambientale commisurato al numero di esemplari effettivamente abbattuti."

24. Per quanto concerne le interferenze con il suolo e sottosuolo come riportato nel parere della Regione Piemonte - Settore Prevenzione territoriale del rischio idrogeologico allegata l'autorizzazione al vincolo idrogeologico:

- Considerata la localizzazione sono fatte salve le ordinarie prescrizioni generiche, ed in

particolare dovrà essere sempre garantito un sistema di controllo di eventuali perdite di carico con interruzione automatica del flusso in caso di fuoriuscita in pressione di acqua, tutti gli scavi dovranno essere ritombati con sistemi antierosivi in modo da evitare che possano diventare direzioni preferenziali di deflusso, gli scavi dovranno avere un sottofondo drenante con sistemi di smaltimento di eventuali perdite minori in modo da evitare in ogni modo degli accumuli idrici sotterranei.

- *Inoltre, in particolare:*
- *per quanto riguarda la condotta tra il rio Bianetto e la vasca di carico, si raccomanda nella zona in dissesto, di drenare bene gli scavi e preventivamente convogliare in una precisa linea di deflusso le acque sparse; si raccomanda inoltre di ricoprire la zona sotto la pista forestale con blocchi al fine da impedire eventuali erosioni conseguenti dissesti della zona soprastante. In generale sarebbe opportuno porre dei capisaldi topografici al fine di poter verificare eventuali cedimenti lungo la linea;*
- *per quanto concerne la vasca di carico, si ritiene opportuno, invece dell'utilizzazione dei locali esistenti, realizzare un locale completamente interrato o ricoperto di terreno, al fine della protezione dei probabili fenomeni dissestivi (crolli in roccia, debris flow, valanghe) provenienti dal cono detritico; lo spostamento del medesimo edificio di qualche metro potrebbe porlo in posizione meno a rischio.*
- *Per quanto concerne i tratti in massima pendenza su accumuli detritici, si raccomanda la massima attenzione alla movimentazione degli stessi, eventualmente demolendo preventivamente i blocchi più grossi e preconsolidando gli scavi; si raccomanda inoltre la regimazione delle acque superficiali e sotterranee onde evitare che la condotta diventi linea preferenziale di deflusso ed erosione;*
- *Per quanto riguarda il passaggio a valle dell'abitato di Montigli si raccomanda il preconsolidamento a monte degli scavi, l'apposizione di sistemi drenanti alla base delle tubazioni che possano convogliare eventuali fuoriuscite d'acqua ed evitare quindi dei dissesti, l'apposizione di capisaldi topografici lungo la linea che permettano in caso di sospetti dissesti una pronta verifica della stabilità dei versanti;*
- *Per quanto riguarda l'attraversamento delle opere di contenimento, si raccomanda che venga effettuato un preconsolidamento delle zone prima della loro demolizione e l'immediata ricostruzione delle stesse una volta realizzata l'opera, minimizzando i tempi di lavorazione.*

25. Per quanto concerne l'interferenza con i versanti si richiede inoltre:

- **di utilizzare a valle del Rio Bianetto tassativamente i mezzi di cantiere indicati nell'elaborato "Integrazioni spontanee 2" datato 12 sett 2012 riducendo pertanto al minimo la traccia dello scavo e le interferenze con il versante;**
- di procedere nello scavo per il posizionamento della condotta per brevi tratti successivi avendo cura di attenersi alle minime dimensioni necessarie alla corretta realizzazione dei fronti di scavo;
- gli scavi non dovranno rimanere esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle eventuali acque di ruscellamento, al fine di ridurre al minimo la possibilità di infiltrazione delle acque nel versante attraverso una via preferenziale; qualora l'area di cantiere dovesse essere interessata da precipitazioni meteoriche, i fronti di scavo ed una porzione sufficientemente estesa del settore ad essi retrostante, dovranno essere prontamente protetti con un idoneo rivestimento costituito da teli impermeabili, così come indicato nella relazione geologica allegata al progetto;
- nel caso in cui la movimentazione dei materiali causasse locali fenomeni di instabilità in qualunque area interessata dai lavori (per passaggio mezzi, scavi, reinterri, ...), la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata immediatamente a cura e carico del Richiedente;
- tutte le scarpate modellate nei depositi di copertura dovranno essere opportunamente e tempestivamente rivegetate al fine di contrastare i fenomeni di erosione legati alle acque di ruscellamento;

- in corrispondenza dell'intersezione tra il tracciato della condotta e i rii che tagliano il versante, dovranno essere mantenute, e se necessario migliorate/ripristinate le condizioni di attraversamento già presenti lungo la strada esistente, in modo che nessun ostacolo o limitazione della capacità di deflusso di tali rii derivi dal posizionamento della condotta forzata;
 - Dovranno essere sempre mantenuti in efficienza tutte le canalette di drenaggio, tutti gli attraversamenti dei colatori e degli impluvi esistenti, se necessario dovranno essere prontamente rinsaldate le scarpate con graticciate, viminate e altre opere di sostegno non solo mutate dall'ingegneria naturalistica.
 - Per tutti gli scavi dovranno essere opportunamente sostenute le pareti degli sbancamenti effettuati all'interno dei materiali glaciali detritico-colluviali o alluvionali indifferenziati con particolare cautela per gli scavi a profondità maggiori di 2 m e per quelli prossimi a manufatti; diversamente si dovrà procedere alla profilatura dei fronti di scavo come sopra indicato.
26. I campionamenti ittiofaunistici richiesti sia per l'ante che per il post-operam dovranno essere effettuati con metodo quantitativo sia a monte che a valle di ciascun punto di presa, in stazioni significative da individuare a cura dell'ittiologo incaricato ma a monte del punto di confluenza dei due rii, in periodo di magra. Tale impostazione permetterà di comprendere, in caso di un depauperamento del popolamento ittico nel tratto sotteso, a quale dei due prelievi questo sia da imputare, al fine di un'eventuale riconsiderazione dei rilasci. Negli stessi punti dovranno essere ripetuti per un periodo di tre anni a partire dal momento di entrata in funzione dell'impianto.
27. Si prescrive infine che nel prospetto delle verifiche periodiche sugli organi di prelievo sia annoverato un rilievo dello stato di funzionalità della scala di monta sul Bianetto e una manutenzione della stessa.

Prescrizioni per il monitoraggio

28. Si richiede di concordare con l'ARPA, ai fini di ottemperare ai compiti di controllo assegnati all'Agenzia dall'art. 8 della L.R. 40/98, il piano di monitoraggio ambientale. A tal fine si richiede la presentazione di un documento unitario che contenga una proposta di monitoraggio con i seguenti elementi:
- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenze di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.
29. Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità Macroinvertebrata si deve far riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale (minimo di 10 repliche per un'area di studio di 1 mq), illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". Al fine di definire una comunità di riferimento si suggerisce la realizzazione di un minimo di 2 campagne "ante-operam" nel periodo estivo una estiva da maggio ad agosto e una invernale da settembre a novembre solo nelle stazioni aggiuntive individuate a valle delle due opere di presa e a monte della confluenza tra i due rii. Di proseguire nel "post-operam" su tutte (4 punti direttamente a monte e a valle delle traverse sui rii Rimolerio e Bianetto, 1 punto nel tratto sotteso a valle della confluenza del rio Bianetto nel Rimolerio, 1 punto a valle della restituzione).
30. Dovrà essere effettuato almeno nei primi cinque anni di funzionamento dell'impianto un rilevamento dell'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.) da effettuarsi lungo tutto il tratto sotteso dalla derivazione in progetto esteso a monte ed a valle fino a coprire l'intera "regione

idrologica” definita come da regolamento 10/R: “a monte dell’opera di presa fino al punto in cui giunge il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento progettato (calcolato secondo il Regolamento regionale n. 10/R) e comunque almeno sino ad una distanza a monte dell’opera di presa pari a 10 volte la larghezza della sezione dell’alveo naturale inciso in tale tratto, a valle della restituzione per una lunghezza non inferiore a 10 volte la larghezza della sezione dell’alveo naturale inciso in tale tratto”.

31. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell’efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l’attecchimento dei tipi vegetazionali ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell’area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora. Si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e siano ripetuti per almeno tre anni.
32. Dovrà essere comunicata la data prevista in cui avverranno il rilievo in campo delle operazioni eseguite per il monitoraggio (campionamenti IBE, rilievi IFF, monitoraggio acustico, rilascio compensativo, ecc). Tale comunicazione dovrà pervenire all’ARPA ed agli uffici provinciali competenti con almeno 15 giorni d’anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento. Ad Arpa Piemonte, dovrà essere altresì data comunicazione via e-mail all’indirizzo via.torino@arpa.piemonte.it
33. Dovrà essere trasmesso in formato elettronico ad Arpa – Piemonte, sempre all’indirizzo e-mail precedente, le comunicazioni, le relazioni e i rapporti di prova.

Inoltre il proponente è tenuto all’osservanza dei seguenti adempimenti:

34. **Successivamente all’approvazione del progetto esecutivo, copia integrale del progetto esecutivo in base al quale è stato rilasciato il permesso di costruire, dovrà essere inviata in formato elettronico al Servizio VIA e all’ARPA unitamente a una dichiarazione del proponente di conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo oggetto del presente provvedimento.**
35. **Dovrà essere inviata tempestivamente al Servizio VIA, all’ARPA ed al Comune di Locana comunicazione di avvio dei lavori. Contestualmente dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio di consegna dei risultati delle attività suddette nonché delle relazioni di cui ai punti successivi.**
36. Durante la fase di cantiere la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un geologo iscritto all’albo di comprovata esperienza, al fine di evitare e prevenire le operazioni più impattanti sul corso d’acqua e sui versanti, con particolare riferimento alla salvaguardia dell’equilibrio idrogeologico dell’area. La Direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno inviare all’ARPA secondo modalità e tempistiche stabilite periodiche relazioni sullo stato dei cantieri.
37. L’impresa è tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna delle aree di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell’efficacia.
38. La direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicitiva a firma congiunta, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all’opera in oggetto. Tale relazione dovrà altresì contenere i risultati di tutti i suddetti campionamenti effettuati, incluse le copie delle schede di campionamento con i calcoli dei rispettivi valori.
39. Il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente i risultati

dei campionamenti post operam i quali dovranno essere altresì inviati in formato elettronico ai servizi provinciali competenti.